

BARCHE®

FULL ENGLISH TEXT

MONTHLY INTERNATIONAL YACHTING MAGAZINE - SINCE 1993

SUPERYACHTS

- Sanlorenzo 74 *Steel Silver Fox*
- Mangusta 165 *REV*
- Numarine *Classic Line*

BOATS

- Prestige *M8 EVO*
- Aicon *V70 Vivere*
- Princess *F58*
- Sunreef *Ultima 55 Brabus*
- Novamarine *RH 1200*
- Cranchi *A32*

SHIPYARDS

- Anvera
- Ranieri International

COMPANIES

- Credemleasing
- Selva Marine

BOAT OWNERS

Enrico BRIGNANO

COVER RIVA 54^M

PEOPLE

Silvano Pupella

THE IDEA FACTORY

Lazzarini Pickering
Architetti



Hanno firmato, e firmano, progetti iconici in diversi ambiti, dall'hôtellerie allo yachting. Sono le due facce della stessa medaglia. Una medaglia di gran valore, coniata ormai più di quarant'anni fa

They have created – and continue to create – iconic projects across a range of sectors, from the hotel industry to yachting. They are two sides of the same coin, a coin of great value, minted more than forty years ago

by Chiara Risolo - photo by Andrea Muscatello

SCULPTORS
OF

DREAMS

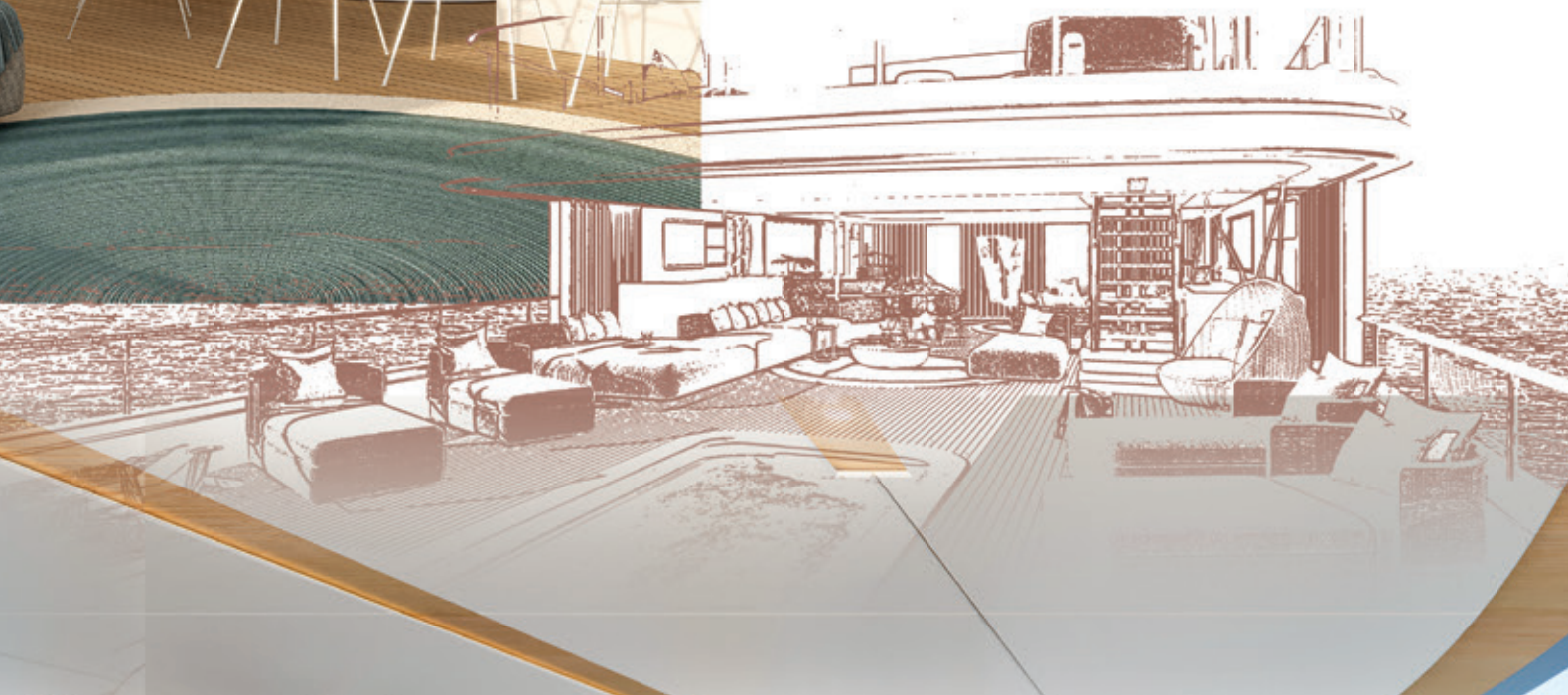




Una volta un giornalista chiese a Monica Vitti quanto tempo dedicasse al lavoro e quanto a sé stessa.

Con il suo inimitabile timbro graffiato, l'attrice fece notare che la domanda era decisamente mal posta: *"Perché distinguere? Le ore che dedico al mio lavoro, le dedico a me stessa"*. Lapalissiano. L'affermazione, oltre ad avere un'allure teatrale, sottintendeva un amore sincero e incondizionato per la professione e, meglio di qualunque altro giro di parole, sintetizza l'essenza di una chiacchierata durata 2 ore e 50 minuti con Claudio Lazzarini e Carl Pickering. I due professionisti, a capo dello studio romano che porta i loro cognomi, sono sentitamente e irreversibilmente innamorati del proprio mestiere. Un mestiere che li ha uniti anche nella vita, ormai oltre quarant'anni fa, a Venezia, nella cucina di un appartamento sul Canal Grande.

Una cucina? Claudio: Sì. *Era il 1981. Grazie ad amici comuni, fui invitato a cena a casa di Carl, che ovviamente non conoscevo. Mi ero laureato da poco e stavo terminando il servizio civile. L'appartamento era enorme e aveva una strepitosa serliana rinascimentale. Lui trafficava ai fornelli.*



Benetti Motopanfilo 45M.

Oltre alla prestigiosa collaborazione con Wally, lo studio ha firmato importanti progetti per diversi cantieri, tra cui Benetti, Rossinavi, Nautor Swan, Latini, Sunseeker e Magnum Marine.

In addition to its prestigious collaboration with Wally, the firm has undertaken major projects for various shipyards, including Benetti, Rossinavi, Nautor Swan, Latini, Sunseeker and Magnum Marine.

Era alle prese con un menu cinese, cosa che – devo ammetterlo – non mi entusiasmava più di tanto. Però tra di noi ci fu subito intesa. Scoprimmo di avere un certo trasporto per gli stessi architetti e designer, fatto non poi così scontato visto che io sono italiano, mentre Carl ha origini australiane. Non solo. Molti di questi autori, quali Ernesto Nathan Rogers, Ignazio Gardella, Luigi Caccia Dominioni, Franco Albini..., non erano nemmeno contemplati nei programmi ministeriali.

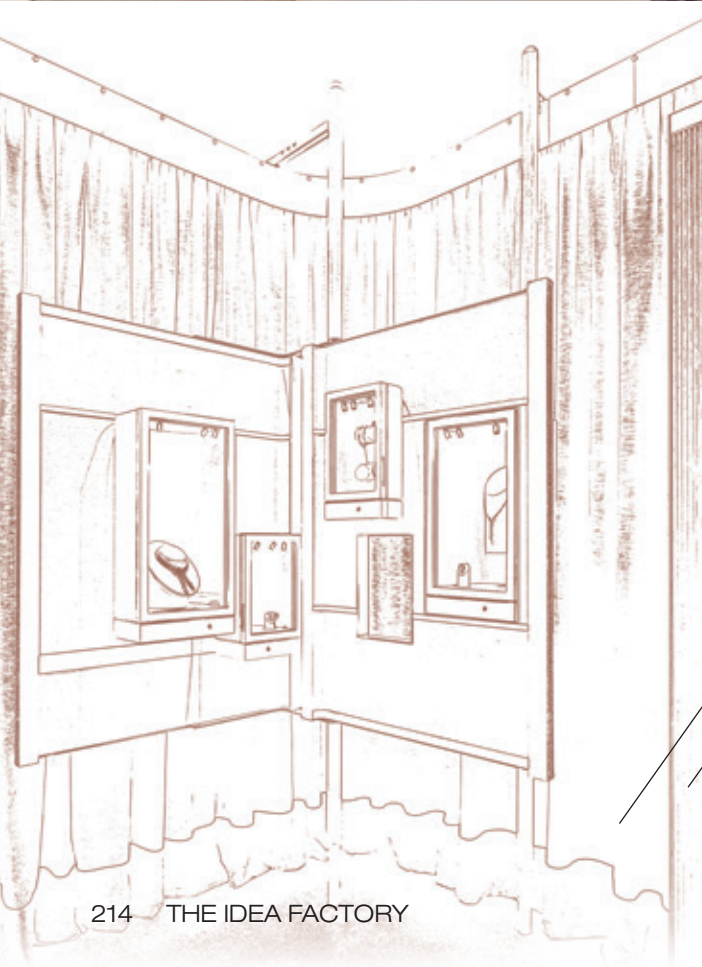
Carl: Vero. Pur arrivando da molto lontano, grazie a una zia che a Sydney aveva fondato una rivista di design, ebbi l'opportunità di scoprire fin da bambino l'architettura italiana. In particolar modo mi rapì quella del Dopoguerra. Fu vero amore. Non a caso decisi di trasferirmi a Venezia per proseguire il mio corso di studi.

Era tutto già scritto. Claudio: A me piace pensare che ci conosciamo almeno da ottocento anni e che insieme trascorriamo almeno 48 ore al giorno su 24.

Un tempo notevole. Che avete speso per realizzare progetti che hanno scritto capitoli importanti del grande libro dello yacht design e non solo per la verità. Da che cosa cominciamo? Barche? Ville? Alberghi? Boutique? Cioccolatini? Partirei dalla collaborazione con la maison Fendi. Ero molto giovane e dopo una breve, ma intensa, esperienza nello studio milanese di Enzo Mari, decisi di tornare nella mia Roma. Aprii un ufficio. Risultato? Scrivania vuota, telefono muto. Un giorno però mi chiamò un'amica che lavorava per Fendi giustappunto. Iniziai a occuparmi di allestimenti e scenografie per le sfilate. Carl stava ancora studiando, ma lo coinvolsi immediatamente. Devo riconoscere che da Carla Fendi abbiamo imparato tantissimo. Per lei non esisteva la parola "impossibile". Era una macchina da guerra, una donna instancabile. Non mangiava mai e non distingueva il giorno dalla notte, chiamava a qualunque ora e nessuno, oltretutto, aveva il coraggio di mandarla a quel paese. Fu una gavetta straordinaria.

Una "gavetta" durata 25 anni, a un certo punto interrotta e ripartita, è corretto? Esatto. Carl ed io nel tempo abbiamo progettato un'ottantina di boutique in tutto il mondo, oltre alle varie sedi aziendali. Con il recente ritorno di Maria Grazia Chiuri in qualità di direttore creativo del brand, abbiamo ripreso i rapporti. Abbiamo lavorato insieme al remake di un'iconica mostra del 1985 dedicata a Fendi e Karl Lagerfeld, inaugurata lo scorso luglio alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea a Roma. **Se non sbaglio, il cognome Fendi ha a che fare anche con il vostro debutto nel mondo della nautica.**

Carl: Anna Fendi contattò lo studio milanese di Luca Brenta per i disegni di una barca a vela, però chiese a noi di occuparci degli



interni. Abbiamo lavorato gomito a gomito e benché non avessimo esperienza nel settore, la collaborazione si rivelò vincente, tanto che Luca ci chiamò qualche anno dopo per la progettazione di una barca, Wally B.

Yacht a vela che, di fatto, è stato il vostro vero battesimo del mare. Carl: Abbiamo sfogliato molte riviste di settore e ci siamo accorti che le imbarcazioni a vela avevano tutte interni un "po' così", ecco, per non dire altro. La tendenza era quella di riempire in modo ossessivo per coprire lo scafo che in realtà ha un fascino particolare. Basta osservare le barche da regata per rendersene conto.

Claudio: Le linee curve sono davvero emozionanti, restituiscono una prospettiva completamente differente degli spazi. Danno un senso incredibile di fluidità. Così, sulla base di questa nostra convinzione, abbiamo suggerito l'idea di lasciare lo scafo di Wally B a vista. Abbiamo aperto un dialogo serrato con lo studio Brenta perché tutta l'impiantistica era prevista nelle contropareti che noi, per l'appunto, volevamo eliminare. Dopo una lunga serie di valutazioni, abbiamo proposto di far passare l'impianto elettrico a ciellino e quello idrico sotto i paglioli. E così è stato.

Del resto, niente è impossibile, Carla Fendi docet. Claudio: Fu qualcosa di assolutamente rivoluzionario per l'epoca e il successo non tardò ad arrivare. Con Wally la collaborazione è andata avanti. Ci siamo occupati degli interni ed esterni di Wally 80', con cui abbiamo anche vinto il Compasso d'Oro. E poi ci siamo dedicati anche a Wally Power 118'.

Barca avveniristica, dirompente e coraggiosa. Mai visto nulla di simile prima di allora. Carl: WP118 è stato il nostro primo progetto di styling esterno. Iniziato nel 1999, è stato varato nel 2003. Ispirato chiaramente dall'aereo Stealth, è uno yacht che ha lasciato il segno. A guardarlo oggi, è ancora molto attuale e senza tempo. In sintesi, abbiamo creato un paesaggio di piani di teak su cui abbiamo appoggiato un prisma di vetro e carbonio, creando tra interni ed esterni il famoso continuum di cui oggi tutti parlano.

Pietre miliari a parte, in generale qual è il vostro stile?

Carl: Non abbiamo uno stile definito, piuttosto un approccio. Tutti i nostri progetti nascono dai desideri del cliente. Ci mettiamo in ascolto e, sulla base delle informazioni raccolte, cerchiamo la famosa idea primaria e da lì partiamo.

Claudio: Rifuggiamo qualunque tipo di etichetta. Siamo, come disse una volta il noto critico di architettura Luigi Prestinenza Puglisi, minimalisti onnivori.

Ovvero? Claudio: Piuttosto che aggiungere, togliamo. Siamo sempre per il rigore, la pulizia delle linee e dei volumi. Non è semplice spiegare questo concetto... ha presente quella serenità che si avverte quando si osserva qualcosa di bello che non ha sbavature? Onnivori perché siamo pronti ad ascoltare tutti. Ogni committente ha un desiderio ben preciso. Bisogna riuscire a codificarlo.

Jewellery
BOUTIQUE
Hermès
ROME





Villa in Puglia ©LPA.



Apartment in Rome
©josefobexer.

Siete cesellatori di sogni. Usate la matita come fosse uno scalpello. Claudio: *Per arrivare al nocciolo in cui risiede la vera bellezza.*

Deve essere un viaggio sfidante, ma siete in due. Chi eccelle in cosa? Claudio: *Carl ha una mirabile coscienza critica.*

Non si accontenta mai. Verifica il dettaglio del dettaglio del dettaglio. È maniacale nell'accezione positiva del termine. È un "raffinatore" per natura.

Carl: Claudio ha una straordinaria capacità di sintesi. Io metto sul tavolo l'idea primaria, la seziono, la declino, la moltiplico. Lui raccoglie tutto e dà una direzione.

Ci salutiamo con qualcosa che non vi siete mai detti l'un l'altro? Claudio: *Carl, io ti ringrazio per quel modo straordinario che hai di relazionarti con le persone. Sei socievole, sempre disponibile, aperto alle conversazioni e, in questi anni, sei riuscito a "trascinare" nel mondo anche me. Io sono decisamente meno epicureo e più calvinista, ecco. E poi ti ringrazio anche per l'eco internazionale che con le tue conoscenze hai dato al nostro studio.*

Carl: Claudio, io ringrazio te perché sei la base di tutto. Io entro ed esco. Tu sei il centro permanente.

Many years ago, a journalist asked Monica Vitti how much time she dedicated to her work and how much to herself.

In her inimitable, gravelly tone, the actress pointed out that the question was poorly phrased: "Why make a distinction? The hours I devote to my work, I devote to myself". It goes without saying. The statement, with its theatrical quality, implied a sincere and unconditional love for the profession and, better than any other turn of phrase, summed up the essence of a conversation lasting 2 hours and 50 minutes with Claudio Lazzarini and Carl Pickering. The two professionals, who head the Rome-based firm bearing their surnames,



«In qualunque ambito, i nostri progetti, anche quelli realizzati quarant'anni fa, **SONO ATTUALI**. Wally Power 118' è **EMBLEMATICO** in questo senso. Ancora oggi è uno yacht dirompente».

«Our designs, even from forty years ago, are still **RELEVANT TODAY**. The Wally Power 118' is **EMBLEMATIC** in this respect. Even today, it remains a breakthrough yacht».

/// «*Le barche non sono case. Sono oggetti che navigano. Sembra un'ovvietà, ma non lo è perché oggi vediamo tantissime **VILLE GALLEGGIANTI**. Per noi la **DIVISIONE** tra yachting e residenziale è netta*».

«*Boats are not homes. They are objects that sail. It sounds obvious, but it isn't, because today we see so many **FLOATING VILLAS**. For us, the **DISTINCTION** between yachting and residential is clear-cut*».
/// Carl Pickering

are deeply and irrevocably in love with their craft. A craft that also brought them together in life, over forty years ago now, in Venice, in the kitchen of a flat on the Grand Canal.

A kitchen? Claudio: Yes. *It was 1981. Thanks to mutual friends, I was invited to dinner at Carl's house – someone I obviously didn't know. I'd recently graduated and was wrapping up my community service. The flat was huge and had a stunning Renaissance serliana. He was busy in the kitchen, tackling a Chinese dish, which – I must admit – didn't exactly fill me with enthusiasm. But we got along immediately. We realised we both admired the same architects and designers, which was surprising since I'm Italian and Carl is Australian. That wasn't all. Many of these figures, like Ernesto Nathan Rogers, Ignazio Gardella, Luigi Caccia Dominioni, Franco Albini... were not even part of the ministry's syllabuses.*

Carl: *That's true. Although I came from far away, thanks to an aunt who founded a design magazine in Sydney, I had the opportunity to discover Italian architecture at a very young age. I was particularly captivated by post-war architecture. It was true love. It was no coincidence that I decided to move to Venice to continue my studies.*

It was all meant to be. Claudio: *I like to believe we've known each other for at least eight hundred years and that, together, we spend at least 48 hours out of every 24.*

That's an incredible amount of time. Time you've spent bringing to life projects that have written important chapters in the great book of yacht design – and, to tell the truth, much more besides. Where shall we start? Boats? Villas? Hotels? Boutiques? Chocolates? I'd start with my collaboration with Fendi. *I was very young, and after a brief but intense stint at Enzo Mari's studio in Milan, I chose to return to my hometown, Rome. I established an office, which initially resulted in an empty desk and a silent phone. However, one day, a friend working for Fendi called me. I then started handling set-ups and stage designs for fashion shows. Carl was still studying, but I immediately involved him. We learned a lot from Carla Fendi, who never accepted the word 'impossible'.*



Villa in Sydney ©LPA.



Icebergs Bar and Kitchen Sydney Airport,
photo by Josef Obexer.



She was a relentless force, seemingly tireless – skipping meals and working regardless of the time of day or night. She would call at any hour, and nobody dared to tell her to stop. This was an incredible learning experience.

A 25-year ‘apprenticeship’, which was interrupted at one point and then resumed – is that correct? *Precisely. Over the years, Carl and I have created approximately eighty boutiques worldwide along with various corporate offices. With Maria Grazia Chiuri’s recent return as the brand’s creative director, we have reignited our collaboration. We worked together on reviving an iconic 1985 exhibition dedicated to Fendi and Karl Lagerfeld, which opened last July at the National Gallery of Modern and Contemporary Art in Rome.*

If I recall correctly, the Fendi surname is also connected to your start in sailing. *Carl: Anna Fendi contacted Luca Brenta’s Milan-based studio to commission designs for a sailing yacht, but asked us to take charge of the interiors. We worked side by side, and although we had no experience in the sector, the collaboration proved a great success. A few years later, Luca called us to design a yacht, the Wally B.*

A sailing yacht which, in fact, was your real baptism of the sea. *Carl: We flicked through lots of specialist magazines and realised that sailing yachts all had interiors that were a bit ‘meh’, to put it mildly. The trend was to cram them full of stuff to cover up the hull, which has a charm all of its own. You only need to look at racing yachts to realise that.*

Claudio: Curved lines are truly captivating; they provide a fresh perspective on spaces and evoke a remarkable sense of fluidity. With this belief, we recommended leaving the hull of the Wally B exposed. We collaborated closely with Brenta Studio since all the services were initially intended to run inside false walls, which we aimed to remove. After extensive evaluations, we suggested rerouting the electrical wiring along the ceiling and the plumbing beneath the floor plate, and this plan was ultimately implemented.

After all, nothing is impossible – as Carla Fendi teaches.

Claudio: It was truly revolutionary for its time, and success was not long in coming. Our collaboration with Wally has continued. We designed the interiors and exteriors of the Wally 80’, for which we also won the Compasso d’Oro. We then went on to work on the Wally Power 118’ as well.

A futuristic, groundbreaking and daring yacht. It had never been seen anything like it before. *Carl: WP118 was our first exterior styling project. It began in 1999 and was launched in 2003. Clearly inspired by stealth aircraft, it is a yacht that has left its mark. Today, it still feels contemporary and timeless. In short, we created a landscape of*



Magnum 60 @Matteo Piazza.



Benetti Motopanfilo 37M - @Michela Locci 2021.

Negli interni del Motopanfilo 37M di Benetti tutto si muove su tre elementi chiave: ciellino, pannellature, pavimenti.

In the interior of Benetti's Motopanfilo 37M, everything revolves around three elements: ceiling, paneling, and floors.

teak decks and placed a prism of glass and carbon fibre on it, creating that famous continuum between interior and exterior that everyone is talking about today.

Milestones aside, what best describes your overall style?

Carl: We don't have a specific style, but rather an approach. Each project begins with the client's desires. We listen carefully and, using the information gathered, identify the core 'primary idea' to guide us.

Claudio: We avoid any labels. As architecture critic Luigi Prestinenza Puglisi described us, we are 'omnivorous minimalists'.

What do you mean? Claudio: Rather than adding, we take away. We're always in favour of precision, clean lines and volumes. It's not easy to explain this concept... You know that sense of serenity you feel when you look at something beautiful that's flawless? We're 'omnivorous' because we're open to listening to everyone. Every client has a very specific desire. We need to interpret it.

You are sculptors of dreams. You use your pencil as if it were a chisel. Claudio: To get to the heart of where true beauty lies.

It must be a challenging journey, but since there are two of you, who is better at what? Claudio: Carl has an admirable critical eye. He's never satisfied. He checks every last detail. He's obsessive in the best sense of the word. He's a 'refining expert' by nature.

Carl: Claudio has an extraordinary ability to distil ideas. I put the initial idea on the table, break it down, explore its various aspects, and expand on it. He brings it all together and gives it direction.

Shall we round off with something you've never said to each other before? Claudio: Carl, I appreciate your exceptional way of engaging with people. You're sociable, always willing to help, open to conversation and, over the years, you've managed to 'draw' me into the world. I'm definitely less of an Epicurean and more of a Calvinist; that's it. I also thank you for enhancing our firm's international presence through your connections.

Carl: Claudio, I thank you because you are the foundation of everything. I may come and go, but you are the steady core.

BARCHE

